

L'ORA SESTA

È l'ora sesta, l'ora del dolore.
Sul Golgota si levano tre croci:
due ladri e in mezzo a loro un Innocente.

«Signore, che fai tu su quel patibolo?».
«Gusto il sapore amaro della morte,
per riscattare il tuo debito immenso».

«No, Signore, non posso contemplare
senza morir di pena il tuo martirio.
Tu, scendi dalla croce!
Io me ne andrò cercando altre monete
per pagare il mio debito.

Digiunerò, mi coprirò di cenere,
come Giona profeta insegnò a Ninive,
oppure mi terrò le mie catene».

«Tu vaneggi, tu parli nel delirio!
Non sai che per quest'ora son venuto?
Guarda mia Madre: accetta, soffre e tace».

È l'ora nona, l'ora della fine:
«Perché, mio Dio, mi hai abbandonato?
Il mio spirito, o Padre, a Te consegna!».

Gli occhi immersi nell'ombra della morte,
il mio Signore è tolto dalla croce
e affidato alle braccia di Maria.